



Festival della Scienza

Genova, 23 ottobre _ 4 novembre 2008 | www.festivalcienza.it



IL MANIFESTO Trecentocinquanta eventi condotti da settecento animatori per il Festival della Scienza che prende il via oggi

La scienza scopre la diversità e ne fa la star del Festival

Pronta al decollo l'iniziativa che conta 350 eventi in sei percorsi tematici: tecnologia, mente, linguaggi, materia, vita e idee

Andrea Macco

■ Nel cortile di Palazzo Ducale già da qualche giorno è atterrata una navicella spaziale. Qualcuno ha pensato a qualche mostra sui film di fantascienza, altri ad una nuova trovata pubblicitaria per qualche prodotto innovativo e tecnologico, altri ancora ad una nuova attrazione per i più piccoli. Ebbene, nulla di tutto questo. È la navicella del Festival della Scienza, la navicella che evoca in qualche modo marziani e cre-

PICCOLO ESERCITO

Sono 700 gli animatori che risponderanno alle domande dei visitatori

ature extraterrestri, ovvero esseri differenti dall'*Homo sapiens sapiens* (lettore di questa pagina compreso) che popola il Pianeta Terra. Il tema del Festival della Scienza di quest'anno, infatti, sarà proprio la diversità.

Diversità. In fondo lo scienziato è talvolta visto proprio come una figura «aliena» alla realtà. Un mito da sfatare. Diversità come ricchezza, non come contrasto e divisione. Il manipolo di «marziani» che sbarca a Genova per il Festival si mischia infatti, ormai da sei anni, ai genovesi e ai tanti visitatori del festival (250 mila nell'*annus mirabilis* del festival, il 2006) con un solo obiettivo: rendere la Scienza alla portata di tutti. Accattivante, pratica, funzionale. A volte complessa, ma capace di incuriosire e stupire col suo modo di essere «altro» da noi, qualcosa insomma di «diverso» da quel che abbiamo sotto il naso tutti i giorni. Anche se poi tante invenzioni della Scienza sono entrate nell'uso quotidiano di molte persone: ma come funzionano? Quanto ci costano? Che benefici hanno portato?

In fondo sono questi alcuni degli interrogativi che il Festival stuzzica in chi vi si accosta. Un Festival fatto quest'anno di circa 350 eventi, strutturati in sei percorsi tematici, ognuno dedicato ad uno specifico settore della diversità: diversità della tecnologia, della mente, dei linguaggi, della materia e infine la diversità della vita e quella delle idee, temi quest'ultimi a cui sarà dedicata una particolare attenzione. Scorrendo il programma, non può non cadere l'occhio su un titolo come «Il



LA CURIOSITÀ

Settecento alberi verranno piantati in Liguria per «compensare» le emissioni di anidride carbonica del Festival

diavolo e l'accusante» ovvero Odifreddi e Binetti seduti allo stesso tavolo, oppure «La diversità è il fulcro della storia umana» con il genetista Luigi Luca Cavalli Sforza (conferenza di inaugurazione del Festival). Accanto a curatori di mostre, ideatori di exhibit, conferenzieri propriamente detti, inventori di giochi scientifici per i ragazzi (tantissimi gli stand a loro dedicati ai Magazzini del Cotoner e dell'Abbondanza, dalla Polizia Scientifica ai Vigili del Fuoco, dalla scoperta del materiale del 21° secolo, la plastica, ai giochi per imparare a conoscere le spore, i venti e la percezione di